Federparchi
Sezione: AREE PROTETTE

SICILIA CATANIA
Dir. Resp.: Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 21.798 Diffusione: 34.008 Lettori: n.d.

Edizione del: 11/03/16
Estratto da pag.: 35
Foglio: 1/1

Allarme processionaria caccia ai «killer» dei pini

Il pericoloso lepidottero individuato pure al centro e nel cortile di una scuola

Da San Giovanni la Punta, dove sono stati accertati alcuni casi, a Pedara: si allarga l'allarme processionaria alle pendici dell'Etna dove l'insetto, simile al millepiedi e che causa l'infestazione degli alberi, si sta pian piano propagando nei boschi e nei centri abitati. Sono i pini gli arbusti attaccati da questo lepidottero, pericoloso per la salute dell'uomo e degli animali e devastante per la pianta. Ad essere colpiti adesso sono anche alcuni arbusti presenti nel territorio di Pedara che ha, in periferia, vaste pinete dove il "killer" degli alberi ha trovato territorio fertile per annidarsi.

Ma la presenza della processionaria è stata registrata anche in centro, nelle vie Marconi, Sacerdote Alfio Barbagallo, Pizzo Ferro, Etnea, Santissima Annunziata e Pirandello, al parco Angelo D'Arrigo e nel cortile della scuola media "Casella".

Secondo gli esperti, tra le cause che hanno determinato il problema ci sono le temperature miti di quest'inverno: la processionaria, infatti, colpisce i sempreverdi nelle zone calde e riparte e sempre al di sotto dei 700 metri di quota. A Pedara, nelle zone abitate e maggiormente frequentate, l'amministrazione comunale ha già provveduto a far eseguire interventi radicali sugli arbusti aggrediti.

Fortunatamente non si sono avuti casi di contatto con l'uomo, l'insetto se toccato infatti può causare reazioni allergiche, dermatiti, orticarie, congiuntiviti e anche problemi alle vie respiratorie che possono portare anche a choc anafilattici.

La processionaria prende il nome dalla caratteristica del coleottero di muoversi in fila, uno attaccato all'altro, formando appunto una "processione" ed è tra i parassiti più devastanti per le piante: causa infatti prima la perdita delle foglie, poi la morte dell'albero stesso.

A rosicchiare tutto sono le larve, che dopo aver trascorso l'inverno nei nidi, simili a bozzoli di cotone costruiti sui rami, con l'arrivo del caldo escono e iniziano a brucare gli aghi dalla chioma, prima di diventare farfalle. Il bruco è rivestito da una peluria bianca urticante che se solo sfiorata causa le fastidiose e in alcuni casi pericolose reazioni cutanee.

Ma i problemi maggiori si hanno se il contatto, diretto o indiretto, avviene con gli occhi o mucose: basta strofinarsi la faccia con le mani "contaminate" per rischiare di avere serie conseguenze.

«Appena ricevute le segnalazioni in municipio – ha affermato l'assessore al Verde Leonardo Laudani – abbiamo avviato interventi mirati, con l'ausilio anche di ditte specializzate esterne, per cercare di debellare il parassita dai pini. Sono stati rimossi – ha aggiunto – i bozzoli presenti sui rami e i tronchi degli alberi maggiormente infestati sono isolati con della stoffa per evitare che gli insetti potessero scendere. I giardinieri hanno controllato tutti gli alberi comunali del centro, raggiungendo con un cestello anche le cime e sono intervenuti in tutti gli arbusti infestati, a cominciare dalle zone frequentate da bambini e ragazzi: scuole, palestre e parchi. Discorso diverso invece – ha sottolineato Laudani – per quanto riguarda i boschi di Tarderia che non sono di nostra competenza, in quanto perlopiù si tratta di terreni privati o ricadenti nel parco dell'Etna ».

Sono dunque i proprietari o l'ente preposto in questi casi a dover intervenire, lo stabilisce anche un'ordinanza del sindaco Antonio Fallica che ha commentato: «Abbiamo subito fatto la nostra parte con azioni mirate di controllo e poi di intervento. La salute dei nostri concittadini viene prima di ogni cosa, per questo appena il problema ci è stato comunicato i nostri operai, assieme a quelli di una ditta specializzata, hanno provveduto ad eliminare il rischio e ad oggi, per fortuna, non ci sono state segnalazioni di conseguenze per l'incolumità pubblica. Anche i privati adesso devono però fare la loro parte per evitare il diffondersi della processionaria. Noi – ha concluso il primo cittadino – vigileremo affinché questo avvenga. Sono previste, per chi contravviene, sanzioni da 50 a 500 euro».

FILIPPO ROMEO

«Rimossi i bozzoli sui rami - spiega il sindaco - e i tronchi sono stati isolati. Anche i privati facciano adesso il loro dovere»

ANCHE A PEDARA L'ALLARME PROCESSIONARIA È MOLTO ALTO

Peso: 29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
112-108-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring